MF MILANO FINANZA

Meno convenienti le piccole capitalizzazioni. Che però da inizio anno sono diventate più liquide, segnala Intermonte

A Piazza Affari cresce il premio delle mid cap sui big

DI FRANCESCA GEROSA

Il contesto macroeconomico resta dominato da un'inflazione che continua a salire più del previsto negli Stati Uniti e dalle attese di un rialzo dei tassi da parte della Fed, la cui decisione è complicata dalla prossimità delle elezioni di medio termine, a inizio novembre. Sul fronte azionario crescono i dubbi su chi beneficerà davvero degli investimenti in intelligenza artificiale e sul loro finanziamento a debito. «In questa fase di incertezza gli investitori si concentrano sui titoli di qualità, cioè società con un reale pricing power e in grado di difendere le stime di generazione di cassa». A parlare è Andrea Randone, head of mid small cap research di Intermonte. Le mid e small cap italiane, che storicamente si comportano come titoli growth, risentono delle strette monetarie. Per questo l'esperto ritiene che la selettività resti fondamentale in vista dei conti del terzo trimestre, un importante banco di prova. Meglio privilegiare alcuni industriali esposti a trend come data center ed elettrificazione, le società tecnologiche attive nei servizi e i titoli pharma, con basso livello di indebitamento e forte generazione di cassa.

Nell'ultimo mese (prezzi al 16 ottobre) l'indice Ftse Italy Mid-Cap (+0,8%) ha registrato una performance superiore del 4,6% rispetto all'indice principale (-3,8%) con Tecno (+23%), Reply (+13%) e De' Longhi (+11%) top performer, ma è in calo del -7,1% da inizio anno su base relativa. Viceversa l'indice Ftse Italy Small Cap (-4,6%) ha sottoperformato il mercato dello 0,8% e registrato un -11,2% su base relativa. In più Randone ha notato che la liquidità delle large cap nell'ultimo mese è scesa del 5,3% rispetto allo stesso periodo di un anno fa (-3,3% il mese precedente), mantenendo un aumento del 13,6% da inizio anno.

Per le mid e small cap nell'ultimo mese il quadro è rimasto più positivo e da gennaio la liquidità è aumentata del 35% per le mid-cap e del 14,8% per le small cap. Pirelli, Diasorin, Bff Bank, Reply, Banca Ifis e Maire le più liquide. Al contempo nell'ultimo mese le revisioni delle stime sono state trascurabili per le large cap, invece per le mid-small cap la revisione al ribasso è stata del -0,8%/-1%. Ma nella rosa dei titoli coperti dalla sim non mancano azioni per le quali l'aumento delle stime di utili è stato sorprendente: +115% per Ferragamo, +63,4% per Somec, +26,8% per Carel Industries e +15,5% per Enav. Bilancio pesante, al contrario, per Cy4gate (-423,9%), Misitano & Stracuzzi (-217,2%) ed Elica (-179,7%).

Se si confronta le performance dall'inizio del 2026 con la variazione delle stime per l'intero esercizio, «vediamo che i titoli del Ftse Mib hanno registrato un re-rating dell'8,3%, le mid-cap dell'8,6% e le small cap del 9,2% (Notorious Pictures +77%, Seco +64%, Ieg +61%, Txt e-solution + 59% e Banca Sistema +52%, ndr)». Sulla base del multiplo prezzo/utile, il panel di Intermonte sulle capitalizzazioni di borsa più piccole è scambiato con un premio del 21% rispetto alle large cap, in linea con quello storico, ma al di sopra del livello di un mese fa al 13%. Quindi sono meno convenienti. (riproduzione riservata)

LE MIGLIORI TRA LE MID CAP DI PIAZZA AFFARI

Società	Cap. di mercato in mln di euro	Perf. a 1 mese	Crescita dell'eps 2026 vs 2025
Tecno	80	23%	33%
Reply	4.830	13%	8%
De' Longhi	6.609	11%	19%
Notorious Pictures	21	10%	n.d*
Somec	171	10%	33%
Ovs	1.528	8%	22%
Interpump	4.044	7%	11%
Pirelli	7.312	7%	-9,9%
Seco	582	7%	34%
Gpi	439	6%	68%

Fonte: Intermonte *nel 2025 Notorious era in perdita Withub